



- 1 Dopo aver letto il brano 13 rispondi al seguente quesito: La partecipazione degli studenti al Salone del libro: 0/0,5

**Brano 13**

Cosa è rimasto della polemica fascismo-antifascismo che ha animato i giorni precedenti al Salone del libro 2019, sfociata nell'esclusione dell'editore Altaforte, ora che la manifestazione ha aperto i battenti giovedì 9 maggio? Poco niente, a quanto pare. Minacce di vie legali e pietose foto di stand mai allestiti a parte, gli echi della bagarre pre-apertura sembrano un lontanissimo ricordo. Piuttosto la preoccupazione è, come al solito, che i furori politici abbiano allontanato nuovamente l'attenzione e la centralità dai libri. Non scaldano di certo gli animi nemmeno gli ultimi dati sull'editoria in Italia, il cui fatturato secondo i dati dell'Associazione Italiana Editori cresce rispetto all'anno scorso di un misero +0,6%, mentre calano le copie vendute. Com'è l'affluenza nell'anno della minaccia nera? Molti degli editori che abbiamo sentito ai loro stand hanno la percezione che l'affluenza sia diminuita rispetto agli anni scorsi, anche se il pubblico sembra più "selezionato", e quindi meglio disposto a spendere (per le case editrici partecipanti a fiere come questa il rischio di perdere soldi è altissimo e le vendite sono sempre una speranza). Pochi ma buoni, insomma, anche se i conti veri si faranno soprattutto nel weekend, quando alle scolaresche molto presenti in questi primi giorni succederà il gran numero dei visitatori. Secondo l'ufficio stampa del Salone, però, i dati sono buoni già ora: le statistiche delle affluenze vere e proprie saranno date solo a manifestazione conclusa, ma le vendite dei biglietti online sono aumentate già del 22% rispetto al mercoledì dell'anno scorso e anche le vendite alle biglietterie fisiche si dicono incrementate. La percezione di un minore affollamento pare sia legata anche a ragioni logistiche più concrete: da quest'anno molti editori sono stati spostati nel rinnovato spazio Oval, 16mila metri quadrati in più che hanno regalato più spazio fra uno stand e l'altro e disperso la densità delle persone di passaggio. Pienone o meno, la grande parte dei visitatori sembra concentrata ai libri che ci sono più a quelli che non hanno raggiunto il Lingotto e soprattutto non sembrano toccati dalle polemiche precedenti all'inaugurazione. Armelli P., (2019), *Che aria tira al Salone del libro di Torino dopo il caso Altaforte*, Wired.it

- Ha determinato un aumento delle vendite dei biglietti online
- Non rappresenta un dato affidabile al fine del calcolo dell'affluenza totale
- Va sommata all'affluenza totale che si registra nel weekend
- È maggiore durante i giorni feriali
- È assicurata durante il weekend

- 2 Dopo aver letto il brano 13 rispondi al seguente quesito: Secondo gli editori l'affluenza al Salone del libro di Torino 0/0,5

**Brano 13**

Cosa è rimasto della polemica fascismo-antifascismo che ha animato i giorni precedenti al Salone del libro 2019, sfociata nell'esclusione dell'editore Altaforte, ora che la manifestazione ha aperto i battenti giovedì 9 maggio? Poco niente, a quanto pare. Minacce di vie legali e pietose foto di stand mai allestiti a parte, gli echi della bagarre pre-apertura sembrano un lontanissimo ricordo. Piuttosto la preoccupazione è, come al solito, che i furori politici abbiano allontanato nuovamente l'attenzione e la centralità dai libri. Non scaldano di certo gli animi nemmeno gli ultimi dati sull'editoria in Italia, il cui fatturato secondo i dati dell'Associazione Italiana Editori cresce rispetto all'anno scorso di un misero +0,6%, mentre calano le copie vendute. Com'è l'affluenza nell'anno della minaccia nera? Molti degli editori che abbiamo sentito ai loro stand hanno la percezione che l'affluenza sia diminuita rispetto agli anni scorsi, anche se il pubblico sembra più "selezionato", e quindi meglio disposto a spendere (per le case editrici partecipanti a fiere come questa il rischio di perdere soldi è altissimo e le vendite sono sempre una speranza). Pochi ma buoni, insomma, anche se i conti veri si faranno soprattutto nel weekend, quando alle scolaresche molto presenti in questi primi giorni succederà il gran numero dei visitatori. Secondo l'ufficio stampa del Salone, però, i dati sono buoni già ora: le statistiche delle affluenze vere e proprie saranno date solo a manifestazione conclusa, ma le vendite dei biglietti online sono aumentate già del 22% rispetto al mercoledì dell'anno scorso e anche le vendite alle biglietterie fisiche si dicono incrementate. La percezione di un minore affollamento pare sia legata anche a ragioni logistiche più concrete: da quest'anno molti editori sono stati spostati nel rinnovato spazio Oval, 16mila metri quadrati in più che hanno regalato più spazio fra uno stand e l'altro e disperso la densità delle persone di passaggio. Pienone o meno, la grande parte dei visitatori sembra concentrata ai libri che ci sono più a quelli che non hanno raggiunto il Lingotto e soprattutto non sembrano toccati dalle polemiche precedenti all'inaugurazione. Armelli P., (2019), *Che aria tira al Salone del libro di Torino dopo il caso Altaforte*, Wired.it

- È aumentata rispetto all'anno precedente e il pubblico è maggiormente disposto a spendere
- È diminuita a causa delle discussioni politiche che hanno coinvolto gli organizzatori della manifestazione
- È diminuita a causa dello spostamento di alcuni stand**
- È aumentata del 22% rispetto all'anno precedente
- Era maggiore nelle edizioni passate della manifestazione anche se il pubblico era meno selezionato

3 Dopo aver letto il brano 13 rispondi al seguente quesito: Qual è la maggiore preoccupazione degli editori del Salone?

0/0,5

#### Brano 13

Cosa è rimasto della polemica fascismo-antifascismo che ha animato i giorni precedenti al Salone del libro 2019, sfociata nell'esclusione dell'editore Altaforte, ora che la manifestazione ha aperto i battenti giovedì 9 maggio? Poco niente, a quanto pare. Minacce di vie legali e pietose foto di stand mai allestiti a parte, gli echi della bagarre pre-apertura sembrano un lontanissimo ricordo. Piuttosto la preoccupazione è, come al solito, che i furori politici abbiano allontanato nuovamente l'attenzione e la centralità dai libri. Non scaldano di certo gli animi nemmeno gli ultimi dati sull'editoria in Italia, il cui fatturato secondo i dati dell'Associazione Italiana Editori cresce rispetto all'anno scorso di un misero +0,6%, mentre calano le copie vendute. Com'è l'affluenza nell'anno della minaccia nera? Molti degli editori che abbiamo sentito ai loro stand hanno la percezione che l'affluenza sia diminuita rispetto agli anni scorsi, anche se il pubblico sembra più "selezionato", e quindi meglio disposto a spendere (per le case editrici partecipanti a fiere come questa il rischio di perdere soldi è altissimo e le vendite sono sempre una speranza). Pochi ma buoni, insomma, anche se i conti veri si faranno soprattutto nel weekend, quando alle scolaresche molto presenti in questi primi giorni succederà il gran numero dei visitatori. Secondo l'ufficio stampa del Salone, però, i dati sono buoni già ora: le statistiche delle affluenze vere e proprie saranno date solo a manifestazione conclusa, ma le vendite dei biglietti online sono aumentate già del 22% rispetto al mercoledì dell'anno scorso e anche le vendite alle biglietterie fisiche si dicono incrementate. La percezione di un minore affollamento pare sia legata anche a ragioni logistiche più concrete: da quest'anno molti editori sono stati spostati nel rinnovato spazio Oval, 16mila metri quadrati in più che hanno regalato più spazio fra uno stand e l'altro e disperso la densità delle persone di passaggio. Pienone o meno, la grande parte dei visitatori sembra concentrata ai libri che ci sono più a quelli che non hanno raggiunto il Lingotto e soprattutto non sembrano toccati dalle polemiche precedenti all'inaugurazione. Armelli P., (2019), *Che aria tira al Salone del libro di Torino dopo il caso Altaforte*, Wired.it

- Che ci siano sempre meno editori presenti alla manifestazione
- Che gli avvenimenti dell'inaugurazione dell'anno precedente possano ripetersi
- Che il pubblico non sia realmente intenzionato a spendere
- Che le questioni politiche influenzino negativamente la manifestazione
- Che lo spostamento degli stand provochi una diminuzione progressiva dell'affluenza**

4 Dopo aver letto il brano 13 rispondi al seguente quesito: Secondo il brano, l'editoria italiana: 0/0,5

**Brano 13**

Cosa è rimasto della polemica fascismo-antifascismo che ha animato i giorni precedenti al Salone del libro 2019, sfociata nell'esclusione dell'editore Altaforte, ora che la manifestazione ha aperto i battenti giovedì 9 maggio? Poco niente, a quanto pare. Minacce di vie legali e pietose foto di stand mai allestiti a parte, gli echi della bagarre pre-apertura sembrano un lontanissimo ricordo. Piuttosto la preoccupazione è, come al solito, che i furori politici abbiano allontanato nuovamente l'attenzione e la centralità dai libri. Non scaldano di certo gli animi nemmeno gli ultimi dati sull'editoria in Italia, il cui fatturato secondo i dati dell'Associazione Italiana Editori cresce rispetto all'anno scorso di un miserando +0,6%, mentre calano le copie vendute. Com'è l'affluenza nell'anno della minaccia nera? Molti degli editori che abbiamo sentito ai loro stand hanno la percezione che l'affluenza sia diminuita rispetto agli anni scorsi, anche se il pubblico sembra più "selezionato", e quindi meglio disposto a spendere (per le case editrici partecipanti a fiere come questa il rischio di perdere soldi è altissimo e le vendite sono sempre una speranza). Pochi ma buoni, insomma, anche se i conti veri si faranno soprattutto nel weekend, quando alle scolaresche molto presenti in questi primi giorni succederà il gran numero dei visitatori. Secondo l'ufficio stampa del Salone, però, i dati sono buoni già ora: le statistiche delle affluenze vere e proprie saranno date solo a manifestazione conclusa, ma le vendite dei biglietti online sono aumentate già del 22% rispetto al mercoledì dell'anno scorso e anche le vendite alle biglietterie fisiche si dicono incrementate. La percezione di un minore affollamento pare sia legata anche a ragioni logistiche più concrete: da quest'anno molti editori sono stati spostati nel rinnovato spazio Oval, 16mila metri quadrati in più che hanno regalato più spazio fra uno stand e l'altro e disperso la densità delle persone di passaggio. Pienone o meno, la grande parte dei visitatori sembra concentrata ai libri che ci sono più a quelli che non hanno raggiunto il Lingotto e soprattutto non sembrano toccati dalle polemiche precedenti all'inaugurazione. Armelli P., (2019), *Che aria tira al Salone del libro di Torino dopo il caso Altaforte*, Wired.it

Registra un aumento delle vendite del 6%

È in ripresa rispetto all'anno precedente

È in crisi, come sottolineato dalla scarsa affluenza al Salone

Registra un aumento delle vendite del 22%

È in crisi, come sottolineato dal calo delle vendite

5 Dopo aver letto il brano 13 rispondi al seguente quesito: Quale delle seguenti affermazioni NON è corretta: 0/0,5

**Brano 13**

Cosa è rimasto della polemica fascismo-antifascismo che ha animato i giorni precedenti al Salone del libro 2019, sfociata nell'esclusione dell'editore Altaforte, ora che la manifestazione ha aperto i battenti giovedì 9 maggio? Poco niente, a quanto pare. Minacce di vie legali e pietose foto di stand mai allestiti a parte, gli echi della bagarre pre-apertura sembrano un lontanissimo ricordo. Piuttosto la preoccupazione è, come al solito, che i furori politici abbiano allontanato nuovamente l'attenzione e la centralità dai libri. Non scaldano di certo gli animi nemmeno gli ultimi dati sull'editoria in Italia, il cui fatturato secondo i dati dell'Associazione Italiana Editori cresce rispetto all'anno scorso di un miserando +0,6%, mentre calano le copie vendute. Com'è l'affluenza nell'anno della minaccia nera? Molti degli editori che abbiamo sentito ai loro stand hanno la percezione che l'affluenza sia diminuita rispetto agli anni scorsi, anche se il pubblico sembra più "selezionato", e quindi meglio disposto a spendere (per le case editrici partecipanti a fiere come questa il rischio di perdere soldi è altissimo e le vendite sono sempre una speranza). Pochi ma buoni, insomma, anche se i conti veri si faranno soprattutto nel weekend, quando alle scolaresche molto presenti in questi primi giorni succederà il gran numero dei visitatori. Secondo l'ufficio stampa del Salone, però, i dati sono buoni già ora: le statistiche delle affluenze vere e proprie saranno date solo a manifestazione conclusa, ma le vendite dei biglietti online sono aumentate già del 22% rispetto al mercoledì dell'anno scorso e anche le vendite alle biglietterie fisiche si dicono incrementate. La percezione di un minore affollamento pare sia legata anche a ragioni logistiche più concrete: da quest'anno molti editori sono stati spostati nel rinnovato spazio Oval, 16mila metri quadrati in più che hanno regalato più spazio fra uno stand e l'altro e disperso la densità delle persone di passaggio. Pienone o meno, la grande parte dei visitatori sembra concentrata ai libri che ci sono più a quelli che non hanno raggiunto il Lingotto e soprattutto non sembrano toccati dalle polemiche precedenti all'inaugurazione. Armelli P., (2019), *Che aria tira al Salone del libro di Torino dopo il caso Altaforte*, Wired.it

- Gli editori italiani sperano in un aumento delle vendite
- L'affluenza al Salone del libro è stata influenzata da fattori politici
- In Italia si vendono meno libri rispetto allo scorso anno
- L'editoria italiana ha avuto una ripresa dello 0.6%
- Il pubblico più selezionato tende a spendere di più

6 Dopo aver letto il brano 14 rispondi al seguente quesito: Quali sono state le tappe per il riconoscimento della pet therapy in Italia?

0/0,5

#### Brano 14

Cani, cavalli, delfini e gatti possono aiutare molti pazienti a migliorare nelle aree emotive, sociali e comportamentali. La comunicazione verbale tra terapeuta – di qualsiasi orientamento egli sia – e paziente, è il veicolo principale attraverso cui pensieri, emozioni e sofferenza trovano una forma condivisibile tra i 2. La pet therapy è una forma di terapia in cui il canale comunicativo più usato e sollecitato è quello dell'immediata espressione delle emozioni, in cui si attiva il sistema rettiliano, nel paziente come nell'animale. La pet therapy in Italia viene riconosciuta come utilizzabile per la cura di anziani e bambini nel decreto ministeriale del 2003. Nel 2005 anche il comitato nazionale bioetico la riconosce. Nel frattempo, nel 2004, nasce la ESAAT (European Society for Animal Assisted Therapy) che certifica la formazione degli operatori e definisce le linee guida del trattamento degli animali impegnati in tutte le attività di terapia, di assistenza e di educazione, affinché venga sempre preservato il loro benessere. In realtà gli animali sono impiegati nella cura di diverse patologie da molto più tempo ed oggi esistono molti tipi di quella che viene comunemente conosciuta come "pet therapy". L'addomesticamento degli animali da parte dell'uomo ha origini molto antiche, ma solo all'inizio del XX secolo si capisce quanto la vicinanza degli animali possa sortire effetti positivi e terapeutici nella psiche umana ed in alcune patologie fisiche. Negli anni '60 lo psichiatra infantile Boris Levinson nota gli effetti positivi della presenza del suo volpino nelle sedute con i suoi piccoli pazienti. Per primo conia il termine "pet therapy" e gli attribuisce valore scientifico attraverso i suoi studi. Sulla scia delle ipotesi di Levinson, negli USA si susseguono altre applicazioni: nella cura dei disturbi mentali e come "facilitatori di relazioni" per gli anziani. Negli anni '80, Erica Friedmann, osservando per un anno pazienti dimessi dall'ospedale a seguito di problemi cardiaci, rileva una correlazione tra la sopravvivenza dei pazienti ed il loro possesso di animali domestici. In ricerche successive, la Friedmann scopre che non è necessario il contatto tra paziente ed animale, ma che basta l'osservazione dell'animale per indurre nel paziente cardiopatico la diminuzione della pressione, la regolarizzazione del battito cardiaco e della respirazione, il rilassamento del tono muscolare e delle espressioni del viso. Nel 1992, mentre la pet therapy inizia a diffondersi anche in Italia, Holcomb mette a punto un protocollo terapeutico per pazienti anziani: ne risulta che il livello di depressione cala con l'esposizione dei pazienti a uccellini e conigli. Oggi la pet therapy si sta espandendo molto anche in Italia, con metodi ed applicazioni a tipologie di pazienti molto diverse tra loro. Daldosso C., (2017), *Pet therapy: che cos'è e gli studi sull'efficacia*, Stateofmind.it

- Nel 1992 è stata introdotta in Italia, Nel 2003 è stata riconosciuta da decreto ministeriale e nel 2005 dal comitato nazionale bioetico
- Nel 2003 è stata riconosciuta da decreto ministeriale e nel 2005 dal comitato nazionale bioetico
- Nel 2005 è stata riconosciuta da decreto ministeriale e nello stesso anno è nata la ESAAT, che si occupa di formazione degli operatori del settore
- Nel 2003 è stata riconosciuta da decreto ministeriale e nel 2004 dal comitato nazionale bioetico
- Nel 2003 è stata riconosciuta da decreto ministeriale e nel 2004 è stata ufficialmente riconosciuta la formazione degli operatori del settore

- 7 Dopo aver letto il brano 14 rispondi al seguente quesito: Quale canale comunicativo viene stimolato dalla pet therapy? 0,5/0,5

**Brano 14**

Cani, cavalli, delfini e gatti possono aiutare molti pazienti a migliorare nelle aree emotive, sociali e comportamentali. La comunicazione verbale tra terapeuta – di qualsiasi orientamento egli sia – e paziente, è il veicolo principale attraverso cui pensieri, emozioni e sofferenza trovano una forma condivisibile tra i 2. La pet therapy è una forma di terapia in cui il canale comunicativo più usato e sollecitato è quello dell'immediata espressione delle emozioni, in cui si attiva il sistema rettiliano, nel paziente come nell'animale. La pet therapy in Italia viene riconosciuta come utilizzabile per la cura di anziani e bambini nel decreto ministeriale del 2003. Nel 2005 anche il comitato nazionale bioetico la riconosce. Nel frattempo, nel 2004, nasce la ESAAT (European Society for Animal Assisted Therapy) che certifica la formazione degli operatori e definisce le linee guida del trattamento degli animali impegnati in tutte le attività di terapia, di assistenza e di educazione, affinché venga sempre preservato il loro benessere. In realtà gli animali sono impiegati nella cura di diverse patologie da molto più tempo ed oggi esistono molti tipi di quella che viene comunemente conosciuta come "pet therapy". L'addomesticamento degli animali da parte dell'uomo ha origini molto antiche, ma solo all'inizio del XX secolo si capisce quanto la vicinanza degli animali possa sortire effetti positivi e terapeutici nella psiche umana ed in alcune patologie fisiche. Negli anni '60 lo psichiatra infantile Boris Levinson nota gli effetti positivi della presenza del suo volpino nelle sedute con i suoi piccoli pazienti. Per primo conia il termine "pet therapy" e gli attribuisce valore scientifico attraverso i suoi studi. Sulla scia delle ipotesi di Levinson, negli USA si susseguono altre applicazioni: nella cura dei disturbi mentali e come "facilitatori di relazioni" per gli anziani. Negli anni '80, Erica Friedmann, osservando per un anno pazienti dimessi dall'ospedale a seguito di problemi cardiaci, rileva una correlazione tra la sopravvivenza dei pazienti ed il loro possesso di animali domestici. In ricerche successive, la Friedmann scopre che non è necessario il contatto tra paziente ed animale, ma che basta l'osservazione dell'animale per indurre nel paziente cardiopatico la diminuzione della pressione, la regolarizzazione del battito cardiaco e della respirazione, il rilassamento del tono muscolare e delle espressioni del viso. Nel 1992, mentre la pet therapy inizia a diffondersi anche in Italia, Holcomb mette a punto un protocollo terapeutico per pazienti anziani: ne risulta che il livello di depressione cala con l'esposizione dei pazienti a uccellini e conigli. Oggi la pet therapy si sta espandendo molto anche in Italia, con metodi ed applicazioni a tipologie di pazienti molto diverse tra loro. Daldosso C., (2017), *Pet therapy: che cos'è e gli studi sull'efficacia*, Stateofmind.it

Quello emotivo diretto, grazie all'attivazione del sistema rettiliano del paziente e dell'animale

- Quello verbale, in quanto i pazienti sono indotti ad interagire con gli animali
- Quello uditivo, in quanto i versi degli animali provocano un abbassamento dei livelli di stress
- Quello tattile, perché istruisce i pazienti alla relazione diretta
- Quello visivo, che da solo produce benefici nei pazienti

- 8 Dopo aver letto il brano 14 rispondi al seguente quesito: Quali sono state le osservazioni di Erica Friedmann sui benefici della vicinanza dei pazienti agli animali?

0,5/0,5

**Brano 14**

Cani, cavalli, delfini e gatti possono aiutare molti pazienti a migliorare nelle aree emotive, sociali e comportamentali. La comunicazione verbale tra terapeuta – di qualsiasi orientamento egli sia – e paziente, è il veicolo principale attraverso cui pensieri, emozioni e sofferenza trovano una forma condivisibile tra i 2. La pet therapy è una forma di terapia in cui il canale comunicativo più usato e sollecitato è quello dell'immediata espressione delle emozioni, in cui si attiva il sistema rettiliano, nel paziente come nell'animale. La pet therapy in Italia viene riconosciuta come utilizzabile per la cura di anziani e bambini nel decreto ministeriale del 2003. Nel 2005 anche il comitato nazionale bioetico la riconosce. Nel frattempo, nel 2004, nasce la ESAAT (European Society for Animal Assisted Therapy) che certifica la formazione degli operatori e definisce le linee guida del trattamento degli animali impegnati in tutte le attività di terapia, di assistenza e di educazione, affinché venga sempre preservato il loro benessere. In realtà gli animali sono impiegati nella cura di diverse patologie da molto più tempo ed oggi esistono molti tipi di quella che viene comunemente conosciuta come "pet therapy". L'addomesticamento degli animali da parte dell'uomo ha origini molto antiche, ma solo all'inizio del XX secolo si capisce quanto la vicinanza degli animali possa sortire effetti positivi e terapeutici nella psiche umana ed in alcune patologie fisiche. Negli anni '60 lo psichiatra infantile Boris Levinson nota gli effetti positivi della presenza del suo volpino nelle sedute con i suoi piccoli pazienti. Per primo conia il termine "pet therapy" e gli attribuisce valore scientifico attraverso i suoi studi. Sulla scia delle ipotesi di Levinson, negli USA si susseguono altre applicazioni: nella cura dei disturbi mentali e come "facilitatori di relazioni" per gli anziani. Negli anni '80, Erica Friedmann, osservando per un anno pazienti dimessi dall'ospedale a seguito di problemi cardiaci, rileva una correlazione tra la sopravvivenza dei pazienti ed il loro possesso di animali domestici. In ricerche successive, la Friedmann scopre che non è necessario il contatto tra paziente ed animale, ma che basta l'osservazione dell'animale per indurre nel paziente cardiopatico la diminuzione della pressione, la regolarizzazione del battito cardiaco e della respirazione, il rilassamento del tono muscolare e delle espressioni del viso. Nel 1992, mentre la pet therapy inizia a diffondersi anche in Italia, Holcomb mette a punto un protocollo terapeutico per pazienti anziani: ne risulta che il livello di depressione cala con l'esposizione dei pazienti a uccellini e conigli. Oggi la pet therapy si sta espandendo molto anche in Italia, con metodi ed applicazioni a tipologie di pazienti molto diverse tra loro. Daldosso C., (2017), *Pet therapy: che cos'è e gli studi sull'efficacia*, Stateofmind.it

- Che i pazienti cardiopatici dimessi dall'ospedale avevano una maggiore probabilità di adottare un animale domestico
- Che gli effetti positivi dell'osservazione degli animali si estendevano dalla respirazione alla regolarizzazione del battito cardiaco**
- Che il contatto visivo è il mezzo privilegiato per il miglioramento delle condizioni dei cardiopatici
- La correlazione tra la sopravvivenza dei pazienti ed il loro possesso di animali domestici
- Che l'osservazione degli animali produceva effetti benefici solo su pazienti cardiopatici

9 Dopo aver letto il brano 14 rispondi al seguente quesito: Quand'è nata la pet therapy?

0/0,5

**Brano 14**

Cani, cavalli, delfini e gatti possono aiutare molti pazienti a migliorare nelle aree emotive, sociali e comportamentali. La comunicazione verbale tra terapeuta – di qualsiasi orientamento egli sia – e paziente, è il veicolo principale attraverso cui pensieri, emozioni e sofferenza trovano una forma condivisibile tra i 2. La pet therapy è una forma di terapia in cui il canale comunicativo più usato e sollecitato è quello dell'immediata espressione delle emozioni, in cui si attiva il sistema rettiliano, nel paziente come nell'animale. La pet therapy in Italia viene riconosciuta come utilizzabile per la cura di anziani e bambini nel decreto ministeriale del 2003. Nel 2005 anche il comitato nazionale bioetico la riconosce. Nel frattempo, nel 2004, nasce la ESAAT (European Society for Animal Assisted Therapy) che certifica la formazione degli operatori e definisce le linee guida del trattamento degli animali impegnati in tutte le attività di terapia, di assistenza e di educazione, affinché venga sempre preservato il loro benessere. In realtà gli animali sono impiegati nella cura di diverse patologie da molto più tempo ed oggi esistono molti tipi di quella che viene comunemente conosciuta come "pet therapy". L'addomesticamento degli animali da parte dell'uomo ha origini molto antiche, ma solo all'inizio del XX secolo si capisce quanto la vicinanza degli animali possa sortire effetti positivi e terapeutici nella psiche umana ed in alcune patologie fisiche. Negli anni '60 lo psichiatra infantile Boris Levinson nota gli effetti positivi della presenza del suo volpino nelle sedute con i suoi piccoli pazienti. Per primo conia il termine "pet therapy" e gli attribuisce valore scientifico attraverso i suoi studi. Sulla scia delle ipotesi di Levinson, negli USA si susseguono altre applicazioni: nella cura dei disturbi mentali e come "facilitatori di relazioni" per gli anziani. Negli anni '80, Erica Friedmann, osservando per un anno pazienti dimessi dall'ospedale a seguito di problemi cardiaci, rileva una correlazione tra la sopravvivenza dei pazienti ed il loro possesso di animali domestici. In ricerche successive, la Friedmann scopre che non è necessario il contatto tra paziente ed animale, ma che basta l'osservazione dell'animale per indurre nel paziente cardiopatico la diminuzione della pressione, la regolarizzazione del battito cardiaco e della respirazione, il rilassamento del tono muscolare e delle espressioni del viso. Nel 1992, mentre la pet therapy inizia a diffondersi anche in Italia, Holcomb mette a punto un protocollo terapeutico per pazienti anziani: ne risulta che il livello di depressione cala con l'esposizione dei pazienti a uccellini e conigli. Oggi la pet therapy si sta espandendo molto anche in Italia, con metodi ed applicazioni a tipologie di pazienti molto diverse tra loro. Daldosso C., (2017), *Pet therapy: che cos'è e gli studi sull'efficacia*, Stateofmind.it

- Nel 1992 grazie al protocollo terapeutico di Holcomb
- Alla fine del XX secolo
- Negli anni '60 grazie agli studi di Boris Levinson
- All'inizio del XX secolo
- Negli anni '80 grazie agli studi di Erica Friedmann



- 10 Dopo aver letto il brano 14 rispondi al seguente quesito: Come viene maggiormente utilizzata la pet therapy? 0,5/0,5

**Brano 14**

Cani, cavalli, delfini e gatti possono aiutare molti pazienti a migliorare nelle aree emotive, sociali e comportamentali. La comunicazione verbale tra terapeuta – di qualsiasi orientamento egli sia – e paziente, è il veicolo principale attraverso cui pensieri, emozioni e sofferenza trovano una forma condivisibile tra i 2. La pet therapy è una forma di terapia in cui il canale comunicativo più usato e sollecitato è quello dell'immediata espressione delle emozioni, in cui si attiva il sistema rettiliano, nel paziente come nell'animale. La pet therapy in Italia viene riconosciuta come utilizzabile per la cura di anziani e bambini nel decreto ministeriale del 2003. Nel 2005 anche il comitato nazionale bioetico la riconosce. Nel frattempo, nel 2004, nasce la ESAAT (European Society for Animal Assisted Therapy) che certifica la formazione degli operatori e definisce le linee guida del trattamento degli animali impegnati in tutte le attività di terapia, di assistenza e di educazione, affinché venga sempre preservato il loro benessere. In realtà gli animali sono impiegati nella cura di diverse patologie da molto più tempo ed oggi esistono molti tipi di quella che viene comunemente conosciuta come "pet therapy". L'addomesticamento degli animali da parte dell'uomo ha origini molto antiche, ma solo all'inizio del XX secolo si capisce quanto la vicinanza degli animali possa sortire effetti positivi e terapeutici nella psiche umana ed in alcune patologie fisiche. Negli anni '60 lo psichiatra infantile Boris Levinson nota gli effetti positivi della presenza del suo volpino nelle sedute con i suoi piccoli pazienti. Per primo conia il termine "pet therapy" e gli attribuisce valore scientifico attraverso i suoi studi. Sulla scia delle ipotesi di Levinson, negli USA si susseguono altre applicazioni: nella cura dei disturbi mentali e come "facilitatori di relazioni" per gli anziani. Negli anni '80, Erica Friedmann, osservando per un anno pazienti dimessi dall'ospedale a seguito di problemi cardiaci, rileva una correlazione tra la sopravvivenza dei pazienti ed il loro possesso di animali domestici. In ricerche successive, la Friedmann scopre che non è necessario il contatto tra paziente ed animale, ma che basta l'osservazione dell'animale per indurre nel paziente cardiopatico la diminuzione della pressione, la regolarizzazione del battito cardiaco e della respirazione, il rilassamento del tono muscolare e delle espressioni del viso. Nel 1992, mentre la pet therapy inizia a diffondersi anche in Italia, Holcomb mette a punto un protocollo terapeutico per pazienti anziani: ne risulta che il livello di depressione cala con l'esposizione dei pazienti a uccellini e conigli. Oggi la pet therapy si sta espandendo molto anche in Italia, con metodi ed applicazioni a tipologie di pazienti molto diverse tra loro. Daldosso C., (2017), *Pet therapy: che cos'è e gli studi sull'efficacia*, Stateofmind.it

- Attività di terapia con anziani e bambini
- Attività di terapia con anziani e bambini affetti da patologie invalidanti
- Attività di terapia, assistenza ed educazione**
- Attività di terapia con anziani cardiopatici
- Attività di terapia con bambini affetti da patologie psichiatriche

- 11 Dopo aver letto il brano 15 rispondi al seguente quesito: Qual è l'ostacolo maggiore al riciclo delle penne da insulina? 0/0,5

**Brano 15**

Sedie e lampade dalle penne utilizzate per la somministrazione dell'insulina. E poi centraline per la ricarica dei mezzi elettrici di pazienti e dipendenti, nei parcheggi degli ospedali. Economia circolare e sostenibilità dalla ricerca e produzione a supporto di pazienti e operatori del mondo sanitario. A giocare questa carta, con la strategia "Circular for Zero" è la Novo Nordisk, azienda danese con fatturato al 2021 di 140,8 miliardi di corone danesi (18,9 miliardi di euro), 340 dipendenti in Italia (43.200 complessivamente in 80 Paesi) e che commercializza i suoi prodotti in circa 170 Paesi. In Italia l'azienda porta avanti questa filosofia con due progetti che vanno dal riciclo dei rifiuti all'utilizzo delle energie rinnovabili. «La strategia "Circular for Zero" di Novo Nordisk – premette Marco Salvini, senior director external affair di Novo Nordisk – ha come scopo di rendere l'azienda a impatto ambientale zero, grazie alla riduzione dei consumi, al riciclo dei rifiuti, allo studio e allo sviluppo di prodotti riutilizzabili, in un ciclo virtuoso circolare della catena di fornitura». In quest'ottica rientra la «riprogettazione» dei sistemi «esistenti e di quelli futuri per ridurre gli sprechi». Il tutto partendo dalle materie prime fino al modo in cui i dispositivi sono assemblati. Un esempio? «Uno su tutti è quello delle penne per l'insulina, composte per circa il 77% di plastica, ma che non possono essere gettate nel bidone del riciclaggio della plastica – argomenta Salvini –. Le indicazioni variano a seconda del Paese, ma spesso le penne per insulina usate finiscono nei rifiuti domestici generici e, considerato che ne produciamo e distribuiamo più di 600 milioni ogni anno in tutto il mondo, vogliamo trovare una soluzione che permetta ai nostri dispositivi di avere una seconda vita». Madeddu D., (2022), *Economia circolare, come trasformare le penne da insulina in sedie da ufficio*, IISole24Ore.it

- Che non vengono utilizzate in modo corretto, quindi non possono essere riciclate
- Che sono composte dal 77% di plastica non riciclabile
- Che il gran numero di penne utilizzate sono una fonte di inquinamento
- Che non esistono leggi univoche sul riciclo della plastica di cui è composta, quindi finisce nell'indifferenziata**
- Non vengono tutte prodotte o assemblate allo stesso modo, quindi è molto difficile riciclarle

12 Dopo aver letto il brano 15 rispondi al seguente quesito: Come si posiziona la Novo Nordisk nel sistema ospedaliero?

0/0,5

#### Brano 15

Sedie e lampade dalle penne utilizzate per la somministrazione dell'insulina. E poi centraline per la ricarica dei mezzi elettrici di pazienti e dipendenti, nei parcheggi degli ospedali. Economia circolare e sostenibilità dalla ricerca e produzione a supporto di pazienti e operatori del mondo sanitario. A giocare questa carta, con la strategia "Circular for Zero" è la Novo Nordisk, azienda danese con fatturato al 2021 di 140,8 miliardi di corone danesi (18,9 miliardi di euro), 340 dipendenti in Italia (43.200 complessivamente in 80 Paesi) e che commercializza i suoi prodotti in circa 170 Paesi. In Italia l'azienda porta avanti questa filosofia con due progetti che vanno dal riciclo dei rifiuti all'utilizzo delle energie rinnovabili. «La strategia "Circular for Zero" di Novo Nordisk – premette Marco Salvini, senior director external affair di Novo Nordisk – ha come scopo di rendere l'azienda a impatto ambientale zero, grazie alla riduzione dei consumi, al riciclo dei rifiuti, allo studio e allo sviluppo di prodotti riutilizzabili, in un ciclo virtuoso circolare della catena di fornitura». In quest'ottica rientra la «riprogettazione» dei sistemi «esistenti e di quelli futuri per ridurre gli sprechi». Il tutto partendo dalle materie prime fino al modo in cui i dispositivi sono assemblati. Un esempio? «Uno su tutti è quello delle penne per l'insulina, composte per circa il 77% di plastica, ma che non possono essere gettate nel bidone del riciclaggio della plastica – argomenta Salvini –. Le indicazioni variano a seconda del Paese, ma spesso le penne per insulina usate finiscono nei rifiuti domestici generici e, considerato che ne produciamo e distribuiamo più di 600 milioni ogni anno in tutto il mondo, vogliamo trovare una soluzione che permetta ai nostri dispositivi di avere una seconda vita». Madeddu D., (2022), *Economia circolare, come trasformare le penne da insulina in sedie da ufficio*, [IISole24Ore.it](https://www.ilsolo24ore.it)

- Come intermediario per il riciclo di articoli ospedalieri volto al risparmio energetico**
- Come consulente di strategie sostenibili per gli ospedali
- Come fornitore privato di articoli ai pazienti ospedalizzati
- Come appaltatrice per la realizzazione di infrastrutture ospedaliere
- Come progettista e fornitore di articoli e infrastrutture energetiche agli ospedali**

- 13 Dopo aver letto il brano 15 rispondi al seguente quesito: Qual è il fine della strategia "Circular for Zero" ? 0,5/0,5

**Brano 15**

Sedie e lampade dalle penne utilizzate per la somministrazione dell'insulina. E poi centraline per la ricarica dei mezzi elettrici di pazienti e dipendenti, nei parcheggi degli ospedali. Economia circolare e sostenibilità dalla ricerca e produzione a supporto di pazienti e operatori del mondo sanitario. A giocare questa carta, con la strategia "Circular for Zero" è la Novo Nordisk, azienda danese con fatturato al 2021 di 140,8 miliardi di corone danesi (18,9 miliardi di euro), 340 dipendenti in Italia (43.200 complessivamente in 80 Paesi) e che commercializza i suoi prodotti in circa 170 Paesi. In Italia l'azienda porta avanti questa filosofia con due progetti che vanno dal riciclo dei rifiuti all'utilizzo delle energie rinnovabili. «La strategia "Circular for Zero" di Novo Nordisk – premette Marco Salvini, senior director external affair di Novo Nordisk – ha come scopo di rendere l'azienda a impatto ambientale zero, grazie alla riduzione dei consumi, al riciclo dei rifiuti, allo studio e allo sviluppo di prodotti riutilizzabili, in un ciclo virtuoso circolare della catena di fornitura». In quest'ottica rientra la «riprogettazione» dei sistemi «esistenti e di quelli futuri per ridurre gli sprechi». Il tutto partendo dalle materie prime fino al modo in cui i dispositivi sono assemblati. Un esempio? «Uno su tutti è quello delle penne per l'insulina, composte per circa il 77% di plastica, ma che non possono essere gettate nel bidone del riciclaggio della plastica – argomenta Salvini –. Le indicazioni variano a seconda del Paese, ma spesso le penne per insulina usate finiscono nei rifiuti domestici generici e, considerato che ne produciamo e distribuiamo più di 600 milioni ogni anno in tutto il mondo, vogliamo trovare una soluzione che permetta ai nostri dispositivi di avere una seconda vita». Madeddu D., (2022), *Economia circolare, come trasformare le penne da insulina in sedie da ufficio*, IISole24Ore.it

- Espandere al mondo ospedaliero l'innovazione del riciclo
- Ridurre gli sprechi in ambito sanitario
- Sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della sostenibilità
- Rendere l'azienda a impatto ambientale zero**
- Creare un circolo vizioso nel sistema di fornitura ospedaliera

- 14 Dopo aver letto il brano 15 rispondi al seguente quesito: Quali sono le iniziative dell'azienda Novo Nordisk in Italia? 0,5/0,5

**Brano 15**

Sedie e lampade dalle penne utilizzate per la somministrazione dell'insulina. E poi centraline per la ricarica dei mezzi elettrici di pazienti e dipendenti, nei parcheggi degli ospedali. Economia circolare e sostenibilità dalla ricerca e produzione a supporto di pazienti e operatori del mondo sanitario. A giocare questa carta, con la strategia "Circular for Zero" è la Novo Nordisk, azienda danese con fatturato al 2021 di 140,8 miliardi di corone danesi (18,9 miliardi di euro), 340 dipendenti in Italia (43.200 complessivamente in 80 Paesi) e che commercializza i suoi prodotti in circa 170 Paesi. In Italia l'azienda porta avanti questa filosofia con due progetti che vanno dal riciclo dei rifiuti all'utilizzo delle energie rinnovabili. «La strategia "Circular for Zero" di Novo Nordisk – premette Marco Salvini, senior director external affair di Novo Nordisk – ha come scopo di rendere l'azienda a impatto ambientale zero, grazie alla riduzione dei consumi, al riciclo dei rifiuti, allo studio e allo sviluppo di prodotti riutilizzabili, in un ciclo virtuoso circolare della catena di fornitura». In quest'ottica rientra la «riprogettazione» dei sistemi «esistenti e di quelli futuri per ridurre gli sprechi». Il tutto partendo dalle materie prime fino al modo in cui i dispositivi sono assemblati. Un esempio? «Uno su tutti è quello delle penne per l'insulina, composte per circa il 77% di plastica, ma che non possono essere gettate nel bidone del riciclaggio della plastica – argomenta Salvini –. Le indicazioni variano a seconda del Paese, ma spesso le penne per insulina usate finiscono nei rifiuti domestici generici e, considerato che ne produciamo e distribuiamo più di 600 milioni ogni anno in tutto il mondo, vogliamo trovare una soluzione che permetta ai nostri dispositivi di avere una seconda vita». Madeddu D., (2022), *Economia circolare, come trasformare le penne da insulina in sedie da ufficio*, IISole24Ore.it

**Il riciclo dei rifiuti e l'utilizzo delle energie rinnovabili**

- Riprogettazione dei sistemi di riciclo e studi sulle materie prime
- La ricerca di soluzioni per il riciclo e la vendita di articoli ospedalieri
- Riciclo e produzione di articoli sanitari
- Il riciclo delle penne per l'insulina e l'installazione di centraline elettriche nelle grandi città

15 Dopo aver letto il brano 15 rispondi al seguente quesito: L'azienda Novo Nordisk attualmente: **0,5/0,5**

**Brano 15**

Sedie e lampade dalle penne utilizzate per la somministrazione dell'insulina. E poi centraline per la ricarica dei mezzi elettrici di pazienti e dipendenti, nei parcheggi degli ospedali. Economia circolare e sostenibilità dalla ricerca e produzione a supporto di pazienti e operatori del mondo sanitario. A giocare questa carta, con la strategia "Circular for Zero" è la Novo Nordisk, azienda danese con fatturato al 2021 di 140,8 miliardi di corone danesi (18,9 miliardi di euro), 340 dipendenti in Italia (43.200 complessivamente in 80 Paesi) e che commercializza i suoi prodotti in circa 170 Paesi. In Italia l'azienda porta avanti questa filosofia con due progetti che vanno dal riciclo dei rifiuti all'utilizzo delle energie rinnovabili. «La strategia "Circular for Zero" di Novo Nordisk – premette Marco Salvini, senior director external affair di Novo Nordisk – ha come scopo di rendere l'azienda a impatto ambientale zero, grazie alla riduzione dei consumi, al riciclo dei rifiuti, allo studio e allo sviluppo di prodotti riutilizzabili, in un ciclo virtuoso circolare della catena di fornitura». In quest'ottica rientra la «riprogettazione» dei sistemi «esistenti e di quelli futuri per ridurre gli sprechi». Il tutto partendo dalle materie prime fino al modo in cui i dispositivi sono assemblati. Un esempio? «Uno su tutti è quello delle penne per l'insulina, composte per circa il 77% di plastica, ma che non possono essere gettate nel bidone del riciclaggio della plastica – argomenta Salvini –. Le indicazioni variano a seconda del Paese, ma spesso le penne per insulina usate finiscono nei rifiuti domestici generici e, considerato che ne produciamo e distribuiamo più di 600 milioni ogni anno in tutto il mondo, vogliamo trovare una soluzione che permetta ai nostri dispositivi di avere una seconda vita». Madeddu D., (2022), *Economia circolare, come trasformare le penne da insulina in sedie da ufficio*, *IlSole24Ore.it*

- Produce e distribuisce più di 600 milioni di penne per l'insulina in tutto il mondo
- Ha compiuto una totale riprogettazione sostenibile dei sistemi esistenti
- Ha 43200 dipendenti in 0 paesi
- Ha ricavato 18,9 miliardi di euro grazie al riciclo dei rifiuti**
- Ha sedi in Danimarca e in Italia, per un totale di 43200 dipendenti

16 Dopo aver letto il brano 16 rispondi al seguente quesito: Quali sono gli spunti retorici utilizzati dai trattatisti rinascimentali? **0,5/0,5**

**Brano 16**

È questo un punto di grande importanza per noi, in quanto corrisponde al modo in cui i rinascimentali guardavano all'arte poetica. La lettura degli scoli poté perciò riconfermare i trattatisti del Rinascimento in una visione retorica della poesia, in particolare drammatica, che aveva le sue premesse in altre fonti antiche, in specie latine, che più di quelle greche avevano esercitato in modo continuativo la sua influenza dall'età antica al Rinascimento. Come è stato da tempo chiarito, la principale di queste fonti è l'*Ars poetica* di Orazio, un'opera che, scrive Bernard Weinberg, «considera le forme drammatiche innanzitutto in relazione alla loro capacità di dilettere e di istruire un determinato pubblico, che assisterà ad esse in una determinata epoca e in determinate circostanze». In altre parole, l'epistola oraziana insiste sulla necessità che l'opera teatrale risponda alle esigenze dello specifico pubblico che vi assiste affinché possa conquistarne la benevolenza, e con ciò istruirlo. Non meraviglia che i precetti oraziani potessero essere integrati dagli studiosi rinascimentali con ulteriori spunti da fonti, propriamente retoriche, quali Cicerone e Quintiliano. Duranti M., (2019), *La condanna del prologo diegetico euripideo dagli scoli antichi ai trattati del Cinquecento*, *Anabases*, 29/2019, pp. 135-148.

- Quintiliano e Orazio
- Bernard Weinberg
- Cicerone e Quintiliano
- Orazio e Lucano
- Orazio e Cicerone

- 17 Dopo aver letto il brano 16 rispondi al seguente quesito: In cosa consiste la funzione retorica della poesia secondo Bernard Weinberg? 0/0,5

**Brano 16**

È questo un punto di grande importanza per noi, in quanto corrisponde al modo in cui i rinascimentali guardavano all'arte poetica. La lettura degli scoli poté perciò riconfermare i trattatisti del Rinascimento in una visione retorica della poesia, in particolare drammatica, che aveva le sue premesse in altre fonti antiche, in specie latine, che più di quelle greche avevano esercitato in modo continuativo la sua influenza dall'età antica al Rinascimento. Come è stato da tempo chiarito, la principale di queste fonti è l'*Ars poetica* di Orazio, un'opera che, scrive Bernard Weinberg, «considera le forme drammatiche innanzitutto in relazione alla loro capacità di dilettere e di istruire un determinato pubblico, che assisterà ad esse in una determinata epoca e in determinate circostanze». In altre parole, l'epistola oraziana insiste sulla necessità che l'opera teatrale risponda alle esigenze dello specifico pubblico che vi assiste affinché possa conquistarne la benevolenza, e con ciò istruirlo. Non meraviglia che i precetti oraziani potessero essere integrati dagli studiosi rinascimentali con ulteriori spunti da fonti, propriamente retoriche, quali Cicerone e Quintiliano. Duranti M., (2019), *La condanna del prologo diegetico euripideo dagli scoli antichi ai trattati del Cinquecento*, *Anabases*, 29/2019, pp. 135-148.

- La capacità di conservare una funzione educatrice a prescindere dai contesti
- La capacità di conquistare la benevolenza del pubblico tramite la drammaticità
- La funzione di rispondere alle esigenze di un determinato pubblico grazie alla drammaticità
- La capacità di intrattenere e istruire il pubblico in un determinato contesto
- La capacità dell'opera teatrale di conquistare il pubblico più ampio

- 18 Dopo aver letto il brano 16 rispondi al seguente quesito: Secondo il brano, le fonti latine: 0/0,5

**Brano 16**

È questo un punto di grande importanza per noi, in quanto corrisponde al modo in cui i rinascimentali guardavano all'arte poetica. La lettura degli scoli poté perciò riconfermare i trattatisti del Rinascimento in una visione retorica della poesia, in particolare drammatica, che aveva le sue premesse in altre fonti antiche, in specie latine, che più di quelle greche avevano esercitato in modo continuativo la sua influenza dall'età antica al Rinascimento. Come è stato da tempo chiarito, la principale di queste fonti è l'*Ars poetica* di Orazio, un'opera che, scrive Bernard Weinberg, «considera le forme drammatiche innanzitutto in relazione alla loro capacità di dilettere e di istruire un determinato pubblico, che assisterà ad esse in una determinata epoca e in determinate circostanze». In altre parole, l'epistola oraziana insiste sulla necessità che l'opera teatrale risponda alle esigenze dello specifico pubblico che vi assiste affinché possa conquistarne la benevolenza, e con ciò istruirlo. Non meraviglia che i precetti oraziani potessero essere integrati dagli studiosi rinascimentali con ulteriori spunti da fonti, propriamente retoriche, quali Cicerone e Quintiliano. Duranti M., (2019), *La condanna del prologo diegetico euripideo dagli scoli antichi ai trattati del Cinquecento*, *Anabases*, 29/2019, pp. 135-148.

- Hanno influenzato gli scolasti rinascimentali in modo continuativo
- Hanno influenzato la cultura letteraria rinascimentale in modo continuativo
- Incarnano maggiormente l'ideale di ozio perseguito dagli intellettuali rinascimentali
- Sono comprese maggiormente dai trattatisti rinascimentali, perché linguisticamente più accessibili
- Integrano nella cultura rinascimentale l'aspetto drammatico della poesia

19 Dopo aver letto il brano 16 rispondi al seguente quesito: Su cosa insiste l'epistola oraziana? 0/0,5

**Brano 16**

È questo un punto di grande importanza per noi, in quanto corrisponde al modo in cui i rinascimentali guardavano all'arte poetica. La lettura degli scoli poté perciò riconfermare i trattatisti del Rinascimento in una visione retorica della poesia, in particolare drammatica, che aveva le sue premesse in altre fonti antiche, in specie latine, che più di quelle greche avevano esercitato in modo continuativo la sua influenza dall'età antica al Rinascimento. Come è stato da tempo chiarito, la principale di queste fonti è l'*Ars poetica* di Orazio, un'opera che, scrive Bernard Weinberg, «considera le forme drammatiche innanzitutto in relazione alla loro capacità di dilettere e di istruire un determinato pubblico, che assisterà ad esse in una determinata epoca e in determinate circostanze». In altre parole, l'epistola oraziana insiste sulla necessità che l'opera teatrale risponda alle esigenze dello specifico pubblico che vi assiste affinché possa conquistarne la benevolenza, e con ciò istruirlo. Non meraviglia che i precetti oraziani potessero essere integrati dagli studiosi rinascimentali con ulteriori spunti da fonti, propriamente retoriche, quali Cicerone e Quintiliano. Duranti M., (2019), *La condanna del prologo diegetico euripideo dagli scoli antichi ai trattati del Cinquecento*, *Anabases*, 29/2019, pp. 135-148.

- Sulla capacità di dilettere il pubblico grazie alla retorica della poesia
- Sulla capacità di istruire il pubblico tramite i testi di Cicerone e Quintiliano
- Sulla capacità dei trattatisti di rispondere alle esigenze del pubblico
- Sulla conquista della benevolenza del pubblico
- Sulla capacità della poesia drammatica di istruire il pubblico incontrando le sue esigenze

20 Dopo aver letto il brano 16 rispondi al seguente quesito: Quale genere letterario influenza maggiormente gli intellettuali rinascimentali? 0,5/0,5

**Brano 16**

È questo un punto di grande importanza per noi, in quanto corrisponde al modo in cui i rinascimentali guardavano all'arte poetica. La lettura degli scoli poté perciò riconfermare i trattatisti del Rinascimento in una visione retorica della poesia, in particolare drammatica, che aveva le sue premesse in altre fonti antiche, in specie latine, che più di quelle greche avevano esercitato in modo continuativo la sua influenza dall'età antica al Rinascimento. Come è stato da tempo chiarito, la principale di queste fonti è l'*Ars poetica* di Orazio, un'opera che, scrive Bernard Weinberg, «considera le forme drammatiche innanzitutto in relazione alla loro capacità di dilettere e di istruire un determinato pubblico, che assisterà ad esse in una determinata epoca e in determinate circostanze». In altre parole, l'epistola oraziana insiste sulla necessità che l'opera teatrale risponda alle esigenze dello specifico pubblico che vi assiste affinché possa conquistarne la benevolenza, e con ciò istruirlo. Non meraviglia che i precetti oraziani potessero essere integrati dagli studiosi rinascimentali con ulteriori spunti da fonti, propriamente retoriche, quali Cicerone e Quintiliano. Duranti M., (2019), *La condanna del prologo diegetico euripideo dagli scoli antichi ai trattati del Cinquecento*, *Anabases*, 29/2019, pp. 135-148.

N.

RISPOSTA

PUNTI

- Gli scoli delle tragedie greche e romane
- La poesia retorica latina
- La poesia drammatica latina**
- Le commedie latine
- Le opere teatrali greche

21 Quali elementi comprende generalmente la creatività? 0/0,5

- Novità ed efficienza
- Originalità e fantasia
- Originalità ed efficacia**
- Istinto e utilità
- Competenza e qualità**

22 Lo psicoanalista Silvano Arieti opera una distinzione: 0/0,5

- tra creatività utile e creatività inutile.
- tra creatività efficiente e creatività estetica.**
- tra creatività sommersa e creatività emersa.
- tra creatività ordinaria e creatività straordinaria.**
- tra creatività intrapersonale e creatività interpersonale.

23 Per quanto riguarda i fattori creativi, J.P. Guilford afferma che: 0,5/0,5

- sono riferiti alla personalità e al processo creativo.**
- sono riferiti alla personalità e alla motivazione.
- sono riferiti alla sensibilità e alla logica.
- sono riferiti al contesto e alla persona.
- sono riferiti alla motivazione e al contesto.

24 Secondo Sigmund Freud la creatività è frutto: 0/0,5

- del processo di sublimazione.**
- del meccanismo di proiezione.
- del meccanismo di transfer.**
- del processo di introiezione.
- del processo di rimozione.

25 Nella teoria delle fasi di Graham Wallas, la fase di incubazione: 0/0,5

N.

RISPOSTA

PUNTI

- è caratterizzata dall'uso del pensiero analogico.
- è caratterizzata dal raccoglimento dei dati forniti dall'esterno.
- ha una durata generalmente breve.
- è quella più importante, perché permette le associazioni inconscie tra le idee.
- è caratterizzata dall'uso del pensiero logico.

26 Da quante fasi è composto il metodo P.A.P.S.A. Ideato da Hubert Jaoui? 0/0,5

- 6
- 2
- 5
- 4
- 3

27 Secondo Keith Sawyer la creatività è incentivata: 0,5/0,5

- dalla riflessione.
- dalla lezione capovolta.
- dalla collaborazione.
- dalla competizione.
- dalle discipline artistiche.

28 Su cosa si basa la definizione di pensiero divergente di J.P. Guilford? 0/0,5

- Sulla capacità di generare la risposta corretta a un problema
- Sulla quantità di idee risoltrici di un problema
- Sull'efficienza crescente delle soluzioni possibili di un problema
- Sulla qualità delle idee risoltrici di un problema
- Sull'originalità della soluzione a un problema

29 Quale metodologia consente la generazione di idee senza ricorrere alla valutazione? 0/0,5

- Il brainstorming
- Il debate
- Il circle time
- Il Service learning
- L'answer garden

30 Quali sono le componenti del modello di creatività proposto da Teresa Amabile? 0/0,5



N.

RISPOSTA

PUNTI

 **Abilità esecutive, processi interpersonali e autoregolazione** Abilità dominio rilevanti, processi metacognitivi e automotivazione Abilità esecutive, processi metacognitivi e perseveranza **Abilità dominio-rilevanti, processi creatività-rilevanti e intrinseca motivazione al compito** Abilità dominio-rilevanti, processi metacognitivi e capacità di problem solving

31 Qual è la funzione del rinforzo?

0,5/0,5

 **Aumentare la frequenza di un comportamento** Modificare gli effetti del comportamento stimolato nello studente Ricompensare lo studente per una risposta corrispondente allo stimolo Far comprendere le conseguenze delle azioni adeguate allo studente Ricompensare il comportamento spontaneo di uno studente

32 Quali sono i tre principi dell'approccio UDL?

0/0,5

 Coinvolgimento, Accessibilità e Flessibilità Coinvolgimento, Azione e espressione, Riflessione Rappresentazione, Accessibilità e Coinvolgimento **Rappresentazione, Azione e espressione, Coinvolgimento** **Riflessione, Azione e Coinvolgimento**

33 La modalità della Flipped classroom delega ai media:

0/0,5

 la trasmissione di nozioni formali. la trasmissione di compiti e indicazioni di lavoro. **la funzione di confronto, approfondimento e verifica di ciò che viene trattato in classe.** l'educazione dello studente. il tempo che lo studente non impegna nello studio.

34 Il costruzionismo di Seymour Papert pone l'enfasi:

0/0,5

 sulla concretezza delle conoscenze acquisibili nel processo di formazione. sulla specificità delle competenze dello studente nel mondo reale. **sulla scelta dei contenuti della didattica.** sulla capacità degli insegnanti di motivare gli studenti. **sulla costruzione sociale dei significati.**

35 Quale tra questi non è uno stile cognitivo:

0/0,5

N.

RISPOSTA

PUNTI

- Analitico
- Impulsivo**
- Globale
- Esplorativo**
- Sequenziale

36 **Cos'è la task analysis?** 0,5/0,5

- La scomposizione di un compito in unità più semplici**
- L'analisi degli obiettivi di un compito in ordine di priorità
- La riflessione sulle strategie da utilizzare in un compito
- L'analisi dei propri processi mentali durante la risoluzione di un problema
- L'organizzazione gerarchica dei compiti per sviluppare l'autoregolazione

37 **Cos'è il modeling?** 0/0,5

- L'effetto della persuasione sociale che deriva da un modello-meta
- La formazione che avviene tramite esperienze vicarianti**
- L'osservazione di comportamenti modello per sviluppare l'apprendimento autodiretto
- La capacità di cambiare un comportamento tramite il rinforzo erogato da una persona che funge da modello**
- È la capacità innata del bambino di imitare una persona che funge da modello

38 **Secondo Bernard Weiner, esiste una correlazione tra l'apprendimento scolastico e:** 0/0,5

- le condizioni socioeconomiche delle famiglie di appartenenza.
- la relazione con l'insegnante.
- la teoria motivazionale.
- la teoria dell'attribuzione.**
- gli stili di apprendimento.**

39 **Per cosa sta l'acronimo BYOD?** 0/0,5

- Bring your own description
- Bring your own device**
- Bring your own design
- Be your own disciple**
- Bring your own dictionary

40 **Come si definisce la motivazione intrinseca?** 0/0,5

N.

RISPOSTA

PUNTI

- L'intenzione ad agire in funzione di un autorinforzo
- La tendenza a considerare l'attività come ricompensa
- La capacità di regolare l'impegno da approfondire in un compito
- La tendenza a studiare perché si ama la materia
- La propensione a ottenere il miglioramento delle proprie capacità tramite sfide personali

41 Intorno a quale età si sviluppa la capacità di riconoscere l'ambivalenza nelle emozioni? 0/0,5

- 5-6 anni
- 11-13 anni
- 3-5 anni
- 9-11 anni
- 10-11 anni

42 Cosa si intende per Etica della cura? 0,5/0,5

- Una corrente di pensiero secondo cui la formazione dell'identità personale è correlata alla relazione di cura verso chi è discriminato.
- Una corrente di pensiero secondo cui la differenza di genere rappresenta il nucleo delle relazioni interpersonali.
- Una corrente filosofica femminista in cui l'identità e le relazioni interpersonali sono contestualizzate socialmente.
- Un ambito di ricerca in cui la relazione di cura è intesa come luogo di formazione dei principi morali.
- Un ambito di ricerca in cui la relazione di cura è intesa come luogo di formazione dell'identità.

43 Come si esprime la congruenza secondo la teoria di Carl Rogers? 0/0,5

- Tramite la corrispondenza tra emozioni ed esperienze interne
- Tramite la corrispondenza tra sentimenti e la loro espressione
- Tramite la correlazione tra sentimenti e l'assenza di giudizi rivolti all'esterno
- Tramite l'equilibrio tra l'espressione dei sentimenti e l'accettazione del ruolo che si ha in un determinato contesto
- Tramite l'accettazione dei sentimenti negativi propri e altrui

44 Quali sono le condizioni della relazione d'aiuto secondo la teoria di Carl Rogers? 0,5/0,5

- Accettazione, genuinità, coerenza
- Empatia, congruenza, fiducia
- Empatia, trasparenza, congruenza
- Empatia, accettazione, congruenza
- Empatia, accettazione, coerenza

N.

RISPOSTA

PUNTI

45 Secondo Martin Hoffman esiste una correlazione tra: 0,5/0,5

- le capacità cognitive e lo sviluppo di principi morali.
- i fattori ambientali e lo sviluppo di principi morali.
- l'empatia e lo sviluppo di principi morali.**
- il clima favorevole all'apprendimento e il potenziamento dell'empatia.
- l'empatia e lo sviluppo di abilità cognitive.

46 La Tassonomia degli obiettivi educativi di Benjamin Bloom prevede una suddivisione in dominio cognitivo, psicomotorio e: 0/0,5

- dominio emotivo.**
- dominio di padronanza.
- dominio relazionale.
- dominio etico.
- dominio affettivo.

47 I segnali non-verbali di una comunicazione aiutano a rilevare: 0/0,5

- il sentimento che motiva l'azione di una persona.
- le barriere che emergono in situazioni d'incomprensione.
- la possibile presenza di patologie o disagio psicologico.
- la qualità della relazione tra i comunicanti.**
- gli ostacoli che possono trovarsi nella comunicazione.

48 La Tassonomia degli obiettivi educativi di David Krathwohl pone particolare enfasi sul principio di: 0/0,5

- Internalizzazione
- Capacità
- Emotività**
- Autoregolazione
- Autoconsapevolezza

49 Lo stile d'insegnamento democratico è caratterizzato da: 0/0,5

- un livello di controllo minimo.
- un livello di controllo massimo.
- un livello di distacco emotivo minimo.
- un livello di controllo emotivo massimo.**
- un livello di calore emozionale minimo.

N.	RISPOSTA	PUNTI
50	<p><b>Lo psicologo Carl Rogers definisce la tendenza attualizzante come:</b></p> <p><input type="checkbox"/> capacità trasformatrice dell'essere umano .</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>capacità autoregolativa dell'essere umano.</b></p> <p><input type="checkbox"/> capacità di adattabilità degli esseri viventi.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>capacità autopoietica degli esseri viventi.</b></p> <p><input type="checkbox"/> capacità di autoefficacia dell'essere umano.</p>	0/0,5
51	<p><b>Ai sensi della legge n°107 del 13 luglio 2015 l'organizzazione degli organi collegiali è orientata:</b></p> <p><input type="checkbox"/> alla ricerca e all'innovazione.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>alla massima flessibilità.</b></p> <p><input type="checkbox"/> all'aggiornamento professionale.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>all'autonomia didattica.</b></p> <p><input type="checkbox"/> alla riduzione degli oneri da parte dello Stato.</p>	0/0,5
52	<p><b>Da quale legge è stato introdotto il Piano nazionale per la scuola digitale?</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>La legge n°107 del 13 luglio 2015</b></p> <p><input type="checkbox"/> Il decreto legislativo n°77 del 15 aprile 2005</p> <p><input type="checkbox"/> La legge n°133 del 25 giugno 2008</p> <p><input type="checkbox"/> La legge n°53 del 28 marzo 2003</p> <p><input type="checkbox"/> Il Decreto legislativo n°129 del 28 agosto 2018</p>	0,5/0,5
53	<p><b>La formazione e l'aggiornamento culturale e professionale è esercitata nell'ambito:</b></p> <p><input type="checkbox"/> dell' Autonomia funzionale.</p> <p><input type="checkbox"/> dell' Autonomia giuridica.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>dell' Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</b></p> <p><input type="checkbox"/> dell' Autonomia organizzativa.</p> <p><input type="checkbox"/> dell' Autonomia didattica.</p>	0,5/0,5
54	<p><b>Il principio di personalizzazione della didattica esteso a tutti gli studenti è stato introdotto da quale legge?</b></p> <p><input type="checkbox"/> Il decreto legislativo n°77 del 15 aprile 2005</p> <p><input type="checkbox"/> Il decreto del Presidente della Repubblica n°89 del 20 marzo 2009</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>La legge n°537 del 24 dicembre 1993</b></p> <p><input type="checkbox"/> La legge n°133 del 25 giugno 2008 (Cosiddetta Riforma Gelmini)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>La legge n°53 del 28 marzo 2003 (Cosiddetta Legge Moratti)</b></p>	0/0,5

N.	RISPOSTA	PUNTI
55	<p><b>L'articolo 1 del Testo unico in materia di istruzione sancisce l' esercizio della libertà d'insegnamento, diretto a promuovere:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> la piena formazione della personalità degli alunni.</li> <li><input type="checkbox"/> la personalizzazione del curricolo degli alunni.</li> <li><input type="checkbox"/> la formazione di un clima d'apprendimento positivo per gli alunni.</li> <li><input type="checkbox"/> l'autonomia e l'autoconsapevolezza degli alunni.</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> <b>il senso critico degli alunni.</b></li> </ul>	0/0,5
56	<p><b>L'articolo 33 della Costituzione italiana dichiara che:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> <b>"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"</b></li> <li><input type="checkbox"/> "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica"</li> <li><input type="checkbox"/> "I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi"</li> <li><input type="checkbox"/> "La scuola è aperta a tutti"</li> <li><input type="checkbox"/> "Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"</li> </ul>	0,5/0,5
57	<p><b>Quale legge ha riformato la Costituzione integrando anche l'autonomia scolastica?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Legge n° 3 del 18 ottobre 2001</li> <li><input type="checkbox"/> Legge n°107/2015</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> <b>Il D.P.R. n°275 dell'8 marzo 1999</b></li> <li><input type="checkbox"/> Legge n°57 del 18 marzo 1999</li> <li><input type="checkbox"/> Legge n°59 del 15 marzo 1997</li> </ul>	0/0,5
58	<p><b>Le Reti territoriali hanno, tra le proprie funzioni, quella:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> di rimodulare l'offerta formativa nei territori a rischio.</li> <li><input type="checkbox"/> di razionalizzare i Piani dell'offerta formativa nelle scuole.</li> <li><input type="checkbox"/> di valorizzare le risorse professionali.</li> <li><input type="checkbox"/> di alleggerire le responsabilità del Dirigente Scolastico.</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> <b>di contrastare l'abbandono scolastico.</b></li> </ul>	0/0,5
59	<p><b>L'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche si esplica attraverso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> l'istituzione degli Istituti Comprensivi.</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> <b>l'adattamento del calendario scolastico di concerto con le Regioni.</b></li> <li><input type="checkbox"/> l'istituzione di Reti Territoriali.</li> <li><input type="checkbox"/> la ricerca di valenze tecnologiche.</li> <li><input type="checkbox"/> la progettazione formativa curricolare ed extra-curricolare.</li> </ul>	0,5/0,5

N.

RISPOSTA

PUNTI

60 **Quale articolo del Testo unico in materia di istruzione sancisce l'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche?** **0,5/0,5**

**Articolo 1**

Articolo 3

Articolo 4

Articolo 2

Articolo 9

---